



Comunicato stampa

Sanità: il ruolo della donna per una salute più equa e sostenibile, dal progetto pilota all'upgrade

DAL PROGETTO PILOTA WONDER WOMAN (2020) AL PROGETTO UPGRADE IPAZIA - AGORÀ DONNA (2021) PER FORMARE LE DONNE ALLO SVILUPPO DELLA LORO CARRIERA

Un medico su due in Italia è donna, eppure solo una su tre ricopre ruoli di vertice in sanità. Su questo tema è stato organizzato dall'Università degli Studi dell'Insubria, in collaborazione con Regione Lombardia e con il contributo incondizionato di Novo Nordisk, un evento che si pone il duplice obiettivo di aprire un dibattito sul tema del ruolo delle donne nel mondo del lavoro, soprattutto in ambito sanitario, e di presentare i risultati del corso di alta formazione accademico svoltosi nel 2020-2021 per lo sviluppo di soft skills nelle donne medico. Durante l'evento verranno presentati il progetto pilota "Wonder Woman" (2020) ed il progetto formativo "Ipazia: agorà donna" (2021), che prevede poi lo sviluppo di un percorso formativo accademico a livello nazionale

Milano, 29 giugno 2021 – È in atto un grande dibattito a livello nazionale e internazionale sul mismatch di competenze, ovvero le competenze necessarie e richieste per la costruzione di una carriera soddisfacente che non vengono comunemente insegnate nei percorsi formativi istituzionali. A questo aspetto si aggiunge la necessità, a livello globale, di sviluppare i talenti individuali per aumentare soddisfazione e produttività. Tutto questo è ancora più rilevante per le donne e, in particolare, per coloro che studiano discipline scientifico-tecnologiche. Una dimostrazione emerge dai dati in campo medico. Le donne rappresentano circa il 50 per cento dei medici in Italia, ma solo una su tre ricopre ruoli di vertice, come direttore di unità operativa o direttore generale, secondo i dati del rapporto Oasi 2019 del Cergas Bocconi. Anche nel resto del mondo il gender gap è marcato: dei circa 43 milioni di persone che lavorano nel settore sanitario, oltre il 70 per cento sono donne, ma queste ricoprono solo il 35 per cento dei ruoli manageriali, secondo il World Economic Forum's 2018 Global Gender Gap Report. A penalizzare le donne sono prevalentemente ostacoli di ordine culturale e sociale, difficoltà a conciliare vita lavorativa e familiare, limiti nell'accesso a network di influenza e mancanza di modelli femminili a cui ispirarsi.

Da questi presupposti si è sviluppata in Lombardia un'iniziativa pilota ideata e realizzata dall'Università dell'Insubria attraverso un corso di alta formazione dedicato a specialiste diabetologhe incentrato sullo sviluppo del talento e delle soft skills per una migliore gestione della carriera medica femminile. Il gruppo di professioniste formate dal corso costituirà un gruppo di coordinamento per lo sviluppo del progetto formativo a livello nazionale. L'obiettivo è quello di coinvolgere professioniste sanitarie formate sulle soft skills, ampiamente riconosciute come distintive nella costruzione e nello sviluppo di percorsi di carriera di successo, al fine di creare una rete nazionale di collaborazione.

«Il corso di alta formazione da cui ha preso le mosse il progetto Ipazia è stata un'esperienza che ha fortemente messo in discussione il punto di vista e gli approcci alla gestione della carriera di ognuna delle partecipanti. Il percorso è stato ideato come un processo di empowerment per sviluppare il potenziale inespresso delle donne e lo sprigionamento delle risorse individuali», afferma **Caterina Farao, Assistant Professor presso il Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi dell'Insubria coordinatrice e**

responsabile scientifica della parte formativa del progetto Ipazia. «Con questo progetto vogliamo creare un percorso di consapevolezza e di trasformazione dell'approccio delle donne mediche alla gestione della propria carriera all'interno delle strutture sanitarie al fine di cambiare la cultura organizzativa a partire dal basso. In questo modo si può riuscire anche ad infrangere il 'glass ceiling', che non consente l'ascesa verticale delle donne nella sanità pubblica e privata, e raggiungere così un maggior equilibrio di genere».

Il progetto "Ipazia: agorà donna" è stato ideato da Annalisa Giancaterini, Dirigente Medico presso la U.O.S.D. Malattie Endocrine, del Ricambio e della Nutrizione ASST Brianza, dopo la sua partecipazione al corso di alta formazione ideato e realizzato dall'Università degli Studi dell'Insubria. «Le donne più facilmente perdono la possibilità di far carriera nel corso degli anni, accumulando uno svantaggio che riduce le possibilità di essere nominate in ruoli apicali o adeguati al livello delle proprie competenze», dice **Annalisa Giancaterini**.

Il progetto si articola su diversi livelli. Il livello formativo prevede un upgrade accademico per il gruppo di professioniste del progetto pilota lombardo, con l'obiettivo di approfondire maggiormente i contenuti e creare un gruppo di esperte che supporti il coordinamento della rete nazionale che si verrà a creare a seguito dell'estensione del corso a livello nazionale. A seguito di questo, si creerà un percorso formativo accademico nazionale di 1° livello, con corsi suddivisi per macroaree geografiche, incentrato sulle competenze trasversali e soft skills, quali: career management skills, negoziazione e gestione dei conflitti, management in sanità, competenze strategiche, sviluppo di linee di progetto che permettano riconoscimento professionale e di carriera, empowerment e crescita dell'autostima, strumenti per influenzare attivamente il proprio percorso professionale, change management, capacità di cogliere opportunità di apprendimento per uscire dalla propria zona di comfort. A livello Istituzionale, l'obiettivo è quello di aprire il confronto su più livelli, avviare interlocuzioni e tavoli tecnici con le istituzioni con l'obiettivo di poter incidere sulla cultura, sulle politiche sociali e lavorative. A livello professionale, si vuole permettere il confronto e la collaborazione tra figure con ruoli differenti per creare una rete professionale al femminile in grado di proporre e realizzare progetti di ricerca, ideare e sperimentare nuovi modelli di comportamento organizzativo ed organizzativi.

«Il contributo delle donne nel settore sanitario è cresciuto ampiamente negli ultimi anni, ma solo poche rivestono ruoli manageriali», afferma **Emanuela Baio, Consulente del Presidente della Regione Lombardia in ambito sanitario**. «Il raggiungimento della parità di genere e il superamento del gender gap, evidenziato anche dal fatto che le donne sono poco rappresentate nelle posizioni manageriali, fanno parte degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU. Il progetto Ipazia è un passo importante verso il raggiungimento di questo obiettivo, verso una salute più equa», conclude.

Per maggiori informazioni
Hill+Knowlton Strategies

Laura Fezzigna, mob. +39 347 4226427, email laura.fezzigna@hkstrategies.com

Martina Persico, mob. +39 342 5488403, email martina.persico@hkstrategies.com